UTOPIA

was ist eigentlich Utopie?
und was bedeutet Utopie heute?
heute auf der Klimahouse?

MESSE

Die **Klimahouse**-Messe präsentiert heuer ein neues Projekt: UTOPIA.

Klimahouse 2016 sucht neue Impulse. Nach den Themen der Energieeffizienz und Nachhaltigkeit werden weitere aktuelle Themen hinterfragt: es geht u. a. um das Modell Wohnen in der Zukunft.
Ganz im Sinne des Sendungsauftrages der Klimahousemesse, die neueste Entwicklung im Sektor des energieeffiziente Bauen, die zukunftweisendsten Innovationen auszustellen und die relevantesten Anliegen der Gesellschaft zu kommunizieren.
Dem Anspruch, stets die speerspitze der technologie und innovation in bozen präsentieren zu können, entspricht auch diese installation "UTOPIA", die historische und zeitgenössische utopien - sowohl gesellschaftliche als auch architektonische gegenüberstellt.

PROJEKT/TEAM/AKTEURE

Es handelt sich bei UTOPIA um ein **Projekt**, und in der Folge um einen Messestand, der von der Messe Bozen inziert und gemeinsam mit der Künstlergruppe "il funambolo" aus Trient, der Architekturstiftung Südtirol und der Kammer der Architekten der Provinz Bozen entwickelt wurde.
Die Architektustiftung Südtirol freut sich, als kultureller Partner der Klimahousemesse auch heuer wieder einen Beitrag leisten zu können, und möchte hiermit ihren Dank aussprechen.

BEGRIFF

Der **Begriff UTOPIA** leitet sich vom Griechischen ab: ou für nicht, Topos für Ort, bedeutet also der "Nicht-Ort“;
Utopie gilt seit der Aufklärung als Entwurf einer fiktiven Gesellschaftsordnung, die nicht an zeitgenössische historisch-kulturelle Rahmenbedingungen gebunden ist.
Als utopisch wird im üblichen Sprachgebrauch ein unausführbar betrachteter Plan, ein Konzept und eine Vision.
Oft steht der Begriff Utopie auch für Wunschtraum.
In unserem Fall steht Utopie nicht für einen Traum oder eine unerfüllbare Idee, sondern für absolute Freiheit zur Gestaltung von Räumen, losgelöst von realen Zwängen. UTOPIA bedeutet nach eigenen Regeln zu planen.
Hat jedoch schon mit gesellschaftlich relevanten Ideen zu tun, also mit Gedanken, Projektionen oder Träumen, welche unsere Gesellschaft in größerem Maß bewegen.

Als das Thema Utopie uns von der Messe Bozen, in der Person von Cristina Pucher, an unsere Stiftung herangetragen wurde, mit der Frage, ob Utopie uns Architekten interessiere, konnte ich nur sagen, dass ein Hauch von Utopie vielleicht jeder Architektur innewohne...wenn man unter Utopie das Träumen von etwas Besserem

versteht...ganz im Sinne der Projektion, des sich in die Zukunft-Projizierens.

ARCHITEKTUR_GESCHICHTE

Architekturutopie... da denkt man an die Idealstädte der Renaissance, an die Revolutionsarchitektur, an Ledoux und Boullet, an die Sozialutopie Fourier mit seinem Phalanstere, natürlich an Thomas Morus, an die russische Avantgarde, an Metropolis von Fritz Lang. An Buckminster Fuller, an Archigram, Brasilia - eine Utopie der Moderne, an Metabolisten und Bau-Utopikern der sechziger Jahre etc.

Die Geschichte der Architektur ist voll von utopischen Projekten. Wobei die größten und "unglaublichsten" eigentlich verwirklicht wurde: man denke nur an die Tempelanlagen der Inkas, Mayas, ... der Babylonier, an die Pyramiden der Ägypter, im Namen der Götter. Oder an die Chinesische Mauer im Namen der Verteidigung. An die griechischen Tempel, an das antike Rom. An die gotischen Kathedralen und die barocken Dome. An die Schlossanlage des Sonnenkönigs in Versailles.
An das Eisenbahnnetz Europas. usw. oder heute an die weltweite Vernetzung. alles utopisch anmutende Vorhaben bevor sie verwirklicht wurden.

Also...es könnte sein..... ist **Utopie nur eine Frage des Standpunktes**, bzw. der Zeit....?...

UTOPISCHER FUNKE

genau um diesen **utopischen "Funken"** Geist, die Zukunft zu erahnen, geht es hier. In die Zukunft zu schauen. Das wollen wir. Und lassen uns von Philosophen, Literaten und Künstlern animieren, mittels der Abstraktion ihrer Gedanken.

UTOPIA significa anche celebrare i 500 anni dalla pubblicazione del libro di Thomas Morus...Il 1516 è l'anno della prima edizione, in latino, di Utopia di Thomas More, pubblicata a Leuven, nella zona fiamminga dell'attuale Belgio, da Erasmo da Rotterdam. Così, un genere letterario e filosofico certo non nuovo, e si potrebbe dire una basilare esigenza umana, da quel momento trova un nome proprio.

Cristina ???Celebrare i cinquecento anni di Utopia non significa dunque limitarsi a rendere un omaggio a una grande opera letteraria, filosofica e politica, ma a celebrare un genere, o forse addirittura una dinamica del pensiero, il cui meccanismo appare ancora oggi fondamentale per le possibilità di discutere e innovare le consuetudini del presente.

Sono riconosciuti, e riconoscibili, i rapporti fra l'opera di More e i modelli di città razionali nel Rinascimento italiano, del Filarete, di Leon Battista Alberti, di Francesco di Giorgio, di Leonardo (si veda lo studio di Luigi Firpo in proposito). L'utopia è un genere letterario e filosofico, uno strumento di intervento intellettuale in ambito politico e sociale, ma anche una forma di riflessione e di progettazione sull'architettura e l'urbanistica. L'idea è dunque portare a Klimahouse un progetto che non sia semplicemente un lavoro sull'utopia e le sue forme, ma che si incentri sui luoghi dell'abitare utopico, dagli spazi della città agli ambienti della quotidianità del mondo abitativo.

Un invito alla partecipazione rivolto agli architetti, perché questi si possano sperimentare in un ambito progettuale radicalmente utopico, cioè in regime di totale libertà dai vincoli e dalle regole delle condizioni presenti nel qui e ora. Immaginare un'abitazione utopica non sarà dunque il fine, ma un mezzo per immaginare un altrove di radicale differenza, in cui di fatto sia possibile ciò che è impossibile, o è creduto tale, nell'oggi. I disegni degli architetti andranno dunque a formare una sorta di prima città, un'isola in cui ognuno, attraverso la propria ipotesi, proponga una nuova rifondazione del mondo.

LO STAND

Lo Stand dell'UTOPIA é fatto di 2 parti:

Da una parte L'ISOLA DELLE UTOPIE STORICHE, che consiste in un percorso di opere letterarie utopiche. Creato da "Il funambolo, il gruppo di artisti die Trento. Una celebrazione dei 500 anni Utopia di Thoma Morus.
La pianta dell'isola di UTOPIA per terra, e dentro la torre delle idee le 10 illustrazioni di 10 luoghi del libro di Utopia, eseguite da il funambolo

Dall'altra parte L'OFFICINA DELL'UTOPIA CONTEMPORANEA, proposta dagli architetti: che é un officina attiva, dove architetti, studenti e chi vuole disegnano le loro visioni sull'abitare futuro, in tutta libertá creativa. Un tavolo per disegnare, sgabelli, matite, fogli di carta e inventiva di chi si lascia invitare. E ovviamente vengono esposti tutti i progetti giá inviati online su.....indirizzo?
organizzato dalla fondazione architettura alto adige

CHIUDO CON LE PAROLE

„Mensch sein heißt Utopien haben“ Paul Tillich

“Eine Weltkarte, in der das Land Utopia nicht verzeichnet ist, verdient keinen Blick.” Oscar Wilde

e passo la parola a Cristina Pucher, ideatrice di utopia.
che

- spiega meglio il progetto di il funambolo
- e le modalitá di consegna dei disegni, la speciale piattaforma di visibilitá
- ecc eccc

Wir laden dich ein, an diesem Projekt teilzunehmen und eine Zeichnung eines Gebäudes oder einer Stadt innerhalb 28. Januar an folgende E-Mail-Adresse zu senden: press@messebozen.it, oder sie direkt zur Messe Klimahouse mitzubringen, oder am Stand Utopia C18/58 ein Projekt zu zeichnen.
Der Entwurf sollte:
- von Hand gezeichnet
- auf einem A3-Blatt in Querformat
- als Pdf in Hochauflösung
- mit Angaben zu Name, Studio und Internetseite (für die Kommunikation) sein.
Die Zeichnungen werden im Rahmen der Messe in einer „Werkstatt der zeitgenössischen Utopie“ ausgestellt und in die Kommunikation der Klimahouse eingebaut.
Die „Werkstatt der zeitgenössischen Utopie“ befindet sich direkt neben der "Insel der historischen Utopien", auf welcher ein Rundgang mit literarischen Werken der Utopie angelegt ist.
INSEL DER HISTORISCHEN UTOPIEN. 500 Jahre Veröffentlichung des Werkes Utopia

DIE WERKSTATT DER NEUEN UTOPIE

Klimahouse quest'anno presenta un nuovo progetto sull' Utopia dell'Abitare.

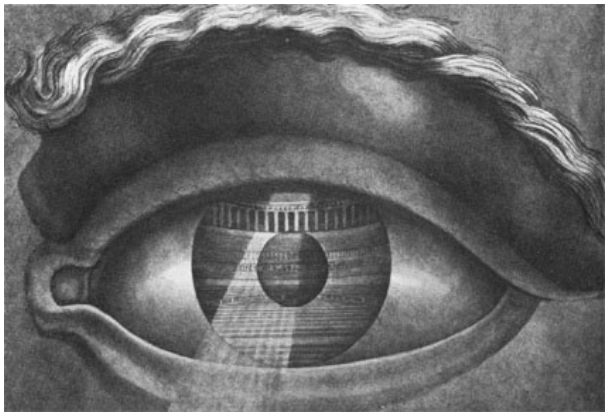
Utopia non come sogno o come qualcosa di irrealizzabile, ma meglio come libertà assoluta di immaginare uno spazio abitativo slegato completamente dalle contingenze reali. Per questo invitiamo architetti e progettisti a partecipare ad UTOPIA con l'idea di progettare secondo altre regole. Se desideri partecipare puoi inviare un tuo disegno di abitazione o città utopista a questo indirizzo: press@fierabolzano.it, oppure portarlo direttamente in fiera dal 28 al 31 gennaio, oppure disegnare direttamente nello stand UTOPIA C18/58 a Klimahouse.
Il disegno dovrà essere:
- fatto a mano
- su un foglio A3 orizzontale
- inviato in formato .pdf in alta definizione per la stampa
- accompagnato nella mail da Nome Cognome, nome dello studio e sito internet (per poter dare la massima visibilità).
I disegni saranno esposti in fiera in "un'officina dell'utopia contemporanea" creata attraverso la composizione di progetti abitativi utopisti di architetti, studenti e chi sempre desidera immaginare il futuro. sarà uno spazio di costruzione e in costruzione. Inoltre sarà data visibilità ai partecipanti anche sui canali di comunicazione di Fiera Bolzano e ne sarà composta una collezione.

"L'officina dell'utopia contemporanea" è affiancata dall' "Isola delle utopie storiche" che consiste in un percorso di opere letterarie utopiche.
L'OFFICINA DELL'UTOPIA CONTEMPORANEA
& L'ISOLA DELLE UTOPIE STORICHE

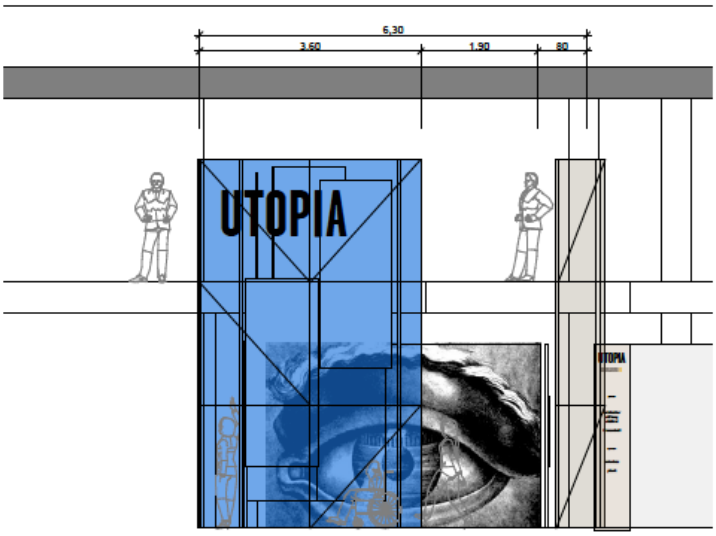
Il Progetto é a cura di Klimahouse
ideato e realizzato con il Funambolo - associazione artistica di trento
in collaborazione con la Fondazione Architettura Alto Adige
Realizzazioni grafiche il Funambolo (Marco Furgeri, Guido Laino, Tiziana Poli)
Progettazione installazione arch. Ute Oberrauch
Stampa materiali Cuccia
Fornitura e montaggio Ditta Unionbau
Fornitura sedie Ditta Plank
Illuminazione S

Als Ausgangspunkt dienten die verschiedenen bis zu 2.000 jahre alten utopien, die heute teilweise skurril anmutende zukunftsvisionen prophezeihten - angefangen beim idealen staat von platon über den gottesstaat des augustinus bis hin zum namensgebenden utopia von thomas morus. neben diesen philosophisch und gesellschaftlichen utopien waren für klimahouse aber vor allem auch die architektonischen utopien interessant: beispiele nennen

ausgehend von dieser idee wurde ein wettbewerb unter architekten ausgeschrieben, bei dem eigene entwürfe für eine visionäre stadt oder ideales haus/wohnung eingereicht werden sollten.
die ergebnisse sind sehr eindrucksvoll und werden nun dem publikum der klimahouse präsentiert.
allen interessierten steht zudem ein zeichentisch zur verfügung, um während der messetage noch eigene ideen zu papier zu bringen.
im "turm der utopien" hingegen sind die wichtigsten historischen utopien in eingängigen grafiken dargestellt als städte von morus' utopia



Die Achse Dubai-Peking-Moskau steht stellvertretend für diesen Label-Wahn des globalen Stararchitekten-Zirkus: Die Formensprache geriet um so extravaganter, je sinnleerer und politisch fragwürdiger die Entwürfe. Spektakuläre 3D-Simulationen von neuen Mega-Giga-Projekten, von den Reiseressorts der Medien gerne unkritisch bejubelt, sollten dabei vor allem den Marktwert ihrer Urheber auf dem globalen Baubasar steigern. Doch damit ist jetzt Schluss.
"In ihrer extremsten Form wurde die schiere Existenz von Architektur zu ihrer alleinigen Funktion, genauso wie das aufgeblasene Wachstum der Finanzmärkte ihre alleinige Raison d'être wurde", resümierte kürzlich Zvi Hecker im Berliner "Tagesspiegel". Sein "moralisches Manifest" wollte der israelische Architekt wohl auch als einen Nekrolog auf die Ära der Spektakelarchitektur verstanden wissen, deren Ende mit der Weltwirtschaftskrise jetzt endlich gekommen sei.



sezione 12 **1:100**
arch. Ute Oberrauch